

Noi crediamo l'Eucaristia come la preghiamo



Facendo dunque il memoriale della sua morte e risurrezione,  
noi ti offriamo il pane e il calice,  
e ti chiediamo: ...

1

## Adamo liturgo

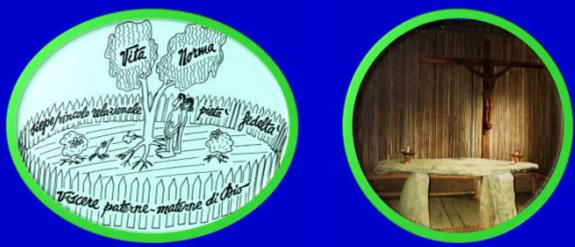
= la connotazione liturgica del servizio relazionale

«E il Signore Dio prese Adamo e lo fece riposare nel giardino di Eden, **perché lo servisse** ('abad = lavorare/servire) e lo custodisse (Gen 2,15)».

TM

4

## Il «servizio» che vorrei



Adamo: creato per servire Dio | per fare liturgia

2

1 «E condusse Adonai Elohim Adamo e lo fece dimorare nel giardino di Eden **perché lo coltivasse** (palàh) e lo custodisse (**Targùm di Onqelos**)».

2 «E prese Adonai Elohim Adamo e lo fece dimorare nel giardino di Eden, **perché rendesse un culto** (palàh) secondo la Legge e custodisse i comandamenti (**Targùm Neofiti I**)».

3 «E condusse Adonai Elohim Adamo dalla **montagna del culto** (palàh), luogo dove lo aveva creato, e lo fece dimorare nel giardino di Eden, **perché rendesse un culto** (palàh) secondo la Legge e custodisse i suoi comandamenti (**Targùm Ps-Gionata**)».

Tg

5

## La «liturgia» che vorrei



Adamo: creato per servire Dio | per fare liturgia

3

In queste redazioni targumiche l'**ebraico 'abàd** [lavorare / servire] è reso costantemente con il verbo **aramaico palàh**, che propriamente connota l'idea di **fendere**.

Nella Bibbia ebraica lo troviamo, ad esempio, nel significato di **«fendere la terra» con l'aratro** (cf Sal 141,7).

6

Nell'aramaico targumico  
e nella letteratura siriana  
ricorre abitualmente

- ◊ sia nel senso di  
**coltivare la terra**
- ◊ sia nel senso di  
**rendere culto a Dio.**

7

Nell'anafora della **Tradizione Apostolica**, stando  
all'antica versione latina di un originale greco perduto,  
così recita l'**anamnesi**:  
«Memores igitur mortis et resurrectionis eius,  
offerimus tibi panem et calicem,  
gratias tibi agentes quia nos dignos habuisti  
adstare coram te et **tibi ministrare**».  
( **διακονεῖν / λειτουργεῖν** )

{ **sacerdozio battesimale**  
**sacerdozio ministeriale**

10

Si tratta di **connotazioni affini**,  
analoghe alle espressioni latine  
**colere agrum** e **colere Deum**.

D'altronde anche i termini **coltura**, **cultura** e  
**culto** sono apparentati.

Come la coltivazione del campo si dice **coltura**  
e come la coltivazione della mente produce  
**cultura**, così la coltivazione dei propri  
sentimenti nei confronti del divino è destinata a  
sfociare nel **culto**.

8

**PREMESSA / 1**

**Il messaggio  
di quattro Pontefici**



11

Non meraviglia dunque se  
il **Targum Neofiti I** e il **Targum dello Ps-Gionata**  
sottolineano intenzionalmente  
la **vocazione culturale di Adamo**.

Il commento midrashico **Berešit Rabbà** a **Gen 2,5**  
precisa: «l'espressione "per servirlo e per  
**custodirlo**" si riferisce ai sacrifici».

Queste interpretazioni culturali non sorprendono  
affatto, se teniamo presente che in ambito giudaico il  
termine **'abodà** designa il **servizio culturale**,  
inteso come il **servizio per eccellenza**.

9

**4 dicembre 1963**  
**2019**



È piaciuto  
allo Spirito Santo  
e a noi  
farvi questo dono!

➤ Placet 2147  
➤ Non placet 4

**Constitutio de Sacra Liturgia**

12

**«L'Eucaristia  
è un dono  
troppo grande  
per sopportare  
ambiguità e  
diminuzioni»**

(Ecclesia de Eucharistia 10)



13

**PREMESSA / 2**

**La metodologia  
ei Padri della Chiesa**

**Alla scuola della Chiesa in preghiera**



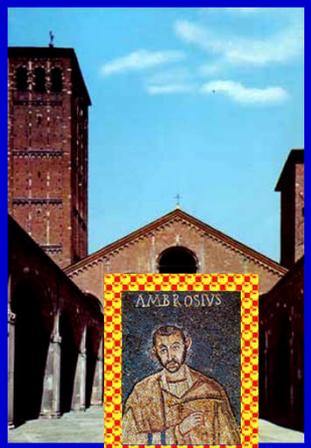
16



«... in molti luoghi non si celebrava in modo fedele alle prescrizioni del **nuovo Messale**, ma esso addirittura veniva **inteso come un'autorizzazione o perfino come un obbligo alla creatività**, la quale portò spesso a **deformazioni della Liturgia al limite del sopportabile**. Parlo per esperienza... E ho visto quanto profondamente siano state ferite, dalle **deformazioni arbitrarie della Liturgia**, persone che erano totalmente radicate nella fede della Chiesa» (Summorum Pontificum)

14

**mistagogia  
a Milano**



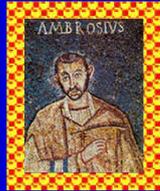
17



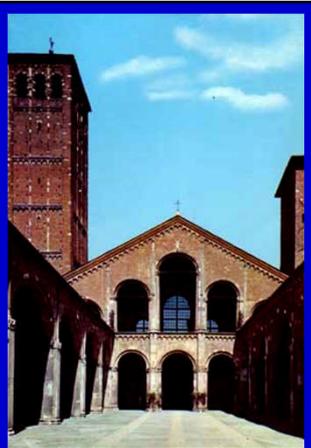
**La Chiesa deve:**

1. **Camminare**
2. **Edificare**
3. **Confessare**

15



**mistagogia  
a Milano**



18

19

— Il Signore sia con voi!  
— E con il tuo spirito.

— In alto i nostri cuori!  
— Sono rivolti al Signore.

— Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!  
— È cosa buona e giusta.

*Tensione del cuore*  
*Kawwanàt halleb*

22

20

«Per questo con la parola di "pace" [il sacerdote] benedice i circostanti, e in cambio riceve da essi la benedizione, per il fatto che si rivolgono a lui e al suo Spirito. Non è infatti l'anima che essi vogliono dire con questa [espressione] **E con il tuo Spirito**; ma è la **grazia dello Spirito Santo**, attraverso la quale coloro che gli sono affidati credono che egli ebbe accesso al sacerdozio... È per questo che anche quelli che sono radunati in Chiesa dicono al sacerdote **E con il tuo Spirito**, secondo le leggi stabilite all'inizio della Chiesa. Poiché infatti, quando procede bene ciò che riguarda il sacerdote, ciò è un vantaggio per il corpo della Chiesa; ma quando ciò che riguarda il sacerdote soffre, è un danno per la comunità. Allora pregano tutti perché, attraverso la "pace", egli abbia la **grazia dello Spirito Santo**. Così curerà ciò che è necessario, e compirà come conviene la liturgia per la comunità».

(TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428)

23

21

«Dopo di ciò il sacerdote **grida: In alto i cuori!** Veramente infatti, in quell'ora tremenda, bisogna tenere in alto il cuore verso Dio, e non in basso alla terra e agli affari terreni. Perciò **con forza** il sacerdote in quell'ora **ingiunge di metter via tutte le preoccupazioni della vita, le sollecitudini domestiche, e di tenere in cielo il cuore verso il Dio filantropo.** Quindi voi rispondete: **Già li teniamo verso il Signore**, acconsentendo a questa ingiunzione con il vostro riconoscimento. Che nessuno si trovi a dire con la bocca: **Già li teniamo verso il Signore**, allorché con il pensiero ha la mente alle preoccupazioni della vita. Certo, in ogni momento occorre ricordarsi di Dio; se poi ciò è impossibile a causa dell'umana debolezza, soprattutto in quell'ora **occorre farsi un punto d'onore nel ricercarlo**» (CIRILLO DI GRSLM vescovo, † 387).

24

«Dopo il saluto che conoscete, cioè *Dominus vobiscum!*, avete udito *Sursum cor!* Tutta la vita dei veri cristiani [è tenere] *Sursum cor*: non dei cristiani solo di nome, ma dei cristiani di fatto e in verità, tutta la vita [è avere] *sursum cor*. Che cosa è il *sursum cor*? È la speranza in Dio, non in te; tu infatti sei *in basso* (*deorsum*), Dio è *in alto* (*sursum*). Se tu metti in te la speranza, il cuore è *verso il basso* (*deorsum*), non è *verso l'alto* (*sursum*). Perciò, quando avete udito dal sacerdote *Sursum cor!*, voi rispondete *Habemus ad Dominum*. Procurate di rispondere una cosa vera, poiché rispondete in rapporto alle azioni di Dio. Sia così come voi dite. Non accada che la lingua risuoni, e la coscienza dica il contrario. E poiché il fatto stesso di avere il cuore *in alto* (*sursum*), è Dio che ve lo concede, e non le vostre forze, quando avete detto di avere il vostro cuore *lassù verso il Signore* (*sursum cor ad Dominum*), per questo il sacerdote riprende [il discorso] e dice: *Domino Deo nostro gratias agamus!* Perché l'invito a rendere grazie (*unde gratias agamus*)? Perché abbiamo il cuore *verso l'alto* (*sursum cor*), e se Egli non lo avesse elevato, noi giaceremmo [ancora] in terra» (AGOSTINO vescovo, † 430).

25

Siccome **IL SACERDOTE IN QUESTO MOMENTO È LA LINGUA COMUNE DELLA CHIESA**, egli si serve in questa grandiosa liturgia di parole adeguate – che sono poi le lodi di Dio –, confessando che a Dio si devono tutte le lodi e tutte le glorificazioni» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

**IL SACERDOTE = LA LINGUA COMUNE DELLA CHIESA**

28

«I sacerdoti di un tempo (*antiqui sacerdotes*), che non si preoccupavano tanto dell'eleganza del discorso, quanto piuttosto della salvezza e dell'edificazione del popolo, per riguardo agli incolti e ai contadini (*propter idiotas et rusticanos*), solevano dire il *Sursum corda!*, non nella lingua sostenuta bensì in volgare (*non sursum, sed vulgari sermone*), perché fosse affidata più pienamente ai sentimenti di tutti una realtà di così grande importanza» (FLORO DI LIONE diacono, † 860).



26

«L'uso della lingua latina, salvo diritti particolari, sia conservato nei riti latini. Dato però che, sia nella messa che nell'amministrazione dei sacramenti, sia in altre parti della liturgia, non di rado l'uso della lingua nazionale può riuscire di grande utilità per il popolo, si conceda alla lingua nazionale una parte più ampia, specialmente nelle letture e nelle ammonizioni, in alcune preghiere e canti, secondo le norme fissate per i singoli casi nei capitoli seguenti...» (Sacrosanctum Concilium 36)

29



«Rendiamo grazie al Signore! È cosa degna e giusta... Allora, essendoci alzati noi tutti silenziosi in grande timore, il sacerdote inizia a offrire l'oblazione e immola il sacrificio della comunità. E un timore comunitario, da parte sua e da parte di noi tutti, si abbatte su di lui a causa di quel che ebbe luogo, del fatto [cioè] che nostro Signore accettò al posto di noi tutti la morte, la cui commemorazione sta per compiersi in questo sacrificio» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

27



30

Da **DIO + LETTORE** (emittente)

**EUCARISTIA**

a **NOI** (ricevente)

sintonizzare

sintonizzare

sintonizzare

La riforma liturgica del Vaticano II ha sintonizzato gli **orecchi della Chiesa in ascolto** con la **voce di Dio che parla.**

31

**L'Altare**  
**come segno sacrale**  
a livello di oggetto  
**2° elemento portante della Liturgia eucaristica**

34

a **DIO** (ricevente)

**EUCARISTIA**

Da **NOI + SACERDOTE** (emittente)

sintonizzare

sintonizzare

sintonizzare

La riforma liturgica del Vaticano II ha sintonizzato gli **orecchi di Dio in ascolto** con la **voce della Chiesa in preghiera.**

32

**La Preghiera eucaristica**  
**come segno sacrale**  
a livello di parola  
**3° elemento portante della Liturgia eucaristica**

35

**Il Presidente**  
**= L'ASSEMBLEA PRESIEDUTA**  
**come segno sacrale**  
a livello di persona  
**1° elemento portante della Liturgia eucaristica**

33